

Antiga S.p.a.
Via Vittorio Veneto, 53
22070 – CIRIMIDO – CO
C.F. 80024880132
P.Iva 02288090133

Piano triennale di
prevenzione della corruzione
(P.T.P.C.)
2014 – 2016

Integrato con

Programma Triennale per
la Trasparenza e l'integrità
(P.T.T.I.)
2014 – 2016

Da assoggettare ad approvato ed adozione al termine del periodo di consultazione.

Publicato sul sito internet della società nella sezione "Amministrazione Trasparente"

Indice

1. Processo di adozione del P.T.P.C.integrato dal P.T.T.I.....	3
2. Gestione del rischio	4
2.1 Le aree di rischio obbligatorie	4
2.2 Altre aree di rischio.....	5
2.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio.....	5
2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi	6
3. Formazione in tema di anticorruzione	6
4. Codici di comportamento	6
5. Trasparenza.....	7

1. Processo di adozione del P.T.P.C. integrato dal P.T.T.I.

A seguito della procedura di consultazione finalizzata alla raccolta delle osservazioni rilevanti e pertinenti, il presente piano triennale per la prevenzione della corruzione integrato dal piano piano triennale per la trasparenza e l'integrità sarà sottoposto all'assemblea dei soci della società Antiga Spa per la relativa approvazione ed adozione. Di tale approvazione ed adozione ne verrà dato conto nella versione che verrà pubblicata successivamente.

Per la definizione del presente Piano sono stati coinvolti i soggetti operanti nelle seguenti funzioni interne alla società:

- Funzione amministrativa;
- Funzione tecnica;

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- Sito internet istituzionale, sessione di relativa illustrazione degli obiettivi che il piano si prefigge, sensibilizzazione all'invio di contributi finalizzati al miglioramento del piano che, per sua caratteristica, è in continua evoluzione prestandosi al recepimento delle osservazioni da parte di chiunque che, se pertinenti, vengono recepite all'interno del piano;

Per la definizione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori esterni all'Amministrazione:

- La cittadinanza e l'utenza in genere

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- Sito internet istituzionale e pubblicazione di avviso alla cittadinanza contenente illustrazione degli obiettivi che il piano si prefigge, sensibilizzazione all'invio di contributi finalizzati al miglioramento del piano che, per sua caratteristica, è in continua evoluzione prestandosi al recepimento delle osservazioni da parte di chiunque che, se pertinenti, vengono recepite all'interno del piano;

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- Sito internet istituzionale.

2. Gestione del rischio

2.1 Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an¹
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

¹ La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN : la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto
2. QUID :il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
3. QUOMODO: modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma)
4. QUANDO:momento in cui adottare il provvedimento

2.2 Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'Amministrazione, in base alle proprie specificità:

E) Area provvedimenti ulteriori soggetti a rischio (vedi tabella)

La suddetta impostazione si è riflessa nelle cinque Tabelle di cui al paragrafo 2.2: le prime quattro (Tabelle A, B, C, D) sono state redatte per ciascuna delle aree di rischio prefigurate come tali dalla legge.

La quinta (Tabella E) individua ulteriori ambiti di rischio specifici.

2.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzato la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione². La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 16 a 25 rischio alto

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate in sintesi nella tabella sottostante e nello specifico **nell'allegato "A" denominato "Mappatura dei rischi"**.

Aree di rischio	Valore medio della probabilità ³	Valore medio dell'impatto ⁴	Valutazione complessiva del rischio ⁵
A) Area: acquisizione e progressione del personale (cerchio)	$((2+2+1+1+1+2)/6)=1,5$	$((1+1+1+4)/4)=1,75$	2,63 (Basso)
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture (arancio)	$((2+5+3+5+5+3)/6)=3,84$	$((3+1+1+3)/4)=8$	7,68 (Medio)
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed	$((2+5+1+3+1+3)/6)=2,5$	$((2+1+1+2)/4)=1,5$	3,75 (Basso)

² L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link:
http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellalivello_dirischio_errata_corrige.pdf

³ Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

⁴ Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

⁵ Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

immediato per il destinatario (azzurro)			
D) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (verde)	$((2+5+1+3+1+3)/6)=2,5$	$((2+1+1+2)/4)=1,5$	3,75 (Basso)
E) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (verde)	===	===	4.67 (Basso)

2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente. Le misure sono classificabili in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente dalla società. L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dai soggetti che hanno predisposto il piano e, successivamente, se del caso integrata dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento degli addetti aziendali. Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

Al presente Piano si acclude una tabella riepilogativa delle misure di prevenzione da porre in essere, dei relativi obiettivi perseguiti, dei tempi di attuazione della misura e dei responsabili di attuazione della misura – **Allegato "B"** -.

3. Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito in forma autonoma per il tramite del responsabile nominato o, in alternativa, facendo ricorso ad enti accreditati a cui l'azienda, sentito il responsabile per la prevenzione della corruzione, affiderà incarico.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

4. Codici di comportamento

Unitamente al presente documento si acclude il documento **Allegato "C" denominato "CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA SOCIETA' ANTIGA S.P.A."**. Il documento è accluso al presente piano considerato che, conformemente alle previsioni di legge, è stato conferito mandato affinché vengano predisposti tutti i presidi necessari a che la società Antiga

S.p.a. si uniformi alle previsioni di legge in tema di prevenzione della corruzione, trasparenza ed integrità per le quali il presente piano triennale e l'allegato codice di comportamento dei dipendenti, unitamente ad altri documenti, procedure e *"best practices"*, formano un inscindibile complesso di norme e procedure in grado di presidiare un circuito virtuoso di comportamenti il cui fine ultimo consiste nella compressione ad un livello accettabile dei rischi intrinseci connessi al verificarsi di episodi di corruzione a cui Antiga Spa – così come peraltro ogni altra organizzazione complessa – può essere soggetta.

Qualunque violazione del codice di comportamento così come ogni violazione delle più comuni regole di buon senso connesse alla possibilità che si verifichino episodi di corruzione deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

5. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Per tale motivo il programma triennale per trasparenza e l'integrità è stato concepito come integrato al piano triennale per la prevenzione della corruzione e, pertanto, allegato al presente documento, anche al fine di garantirne opportunamente il relativo coordinamento e la coerenza fra i contenuti.

Gli organi preposti di Antiga S.p.a., unitamente all'approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione approvano altresì il programma triennale per la trasparenza e l'integrità soggetto alle medesime scadenze d'aggiornamento.